Anno XLII - N. 202

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Sabato 27 Settembre 1919

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo6: Pubblicità in abbonamento Pagina di Testo L.0.80 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Osservazioni, critiche, ecc.

Nel campo magistrale - L'Equivocazione

La libertà e l'autonomia degli enti pubblici locali, il riconoscimento delle funzioni proprie del Comune, della provincia e delle regioni in relazione alle tradizioni nazionali e al necessario sviluppo della vita locale; e di conseguenza, la riforma radicale della burocrazia e il decentramento, specialmente a mezzo della collaborazione, sempre meglio competente degli organismi svariati del capitale e del lavoro: tutti questi sono termini comuni non solo accettati, ma sentiti urgentemente dalle sane democrazie, per la riforma e l'assetto sociale.

E' ingiusto condannare facilmente uomini e cose del passato, che se hanno potuto largamente affermarsi, si deve dire che rispondevano a qualche esigenza del momento loro. Ma guai a chi non ha l'animo fidente e generoso, e non ha larghezza di vedute, guai a chi subendo i tempi nuovi non vi porta il contributo d'uno spirito fattivo e onesto o s'arrampica a reliquie parassitarie tenendo desta una contraddizione o un anacronismo,

Credo che, a mente serena (stabilita prima nei suoi limiti la necessaria funzione di tutela e d'ausilio dello stato) nessuna delle democrazie dell'ordine veda motivo di eccettuare dalla respirazione sana delle autonomie, uno dei più vitali istituti: la scuola. « Ma qui, si dirà, la eccezione è imposta dalla storia, che vi registra il grande fallimento dei secoli passati ». Continuo a pensare che questa comunissima frase sia una banalità facilona incapace di valutare uomini e cose, bisogni e reali soddisfazioni corrispondenti alle proprie epoche e alla (naturalmente) lunga preparazione e maturazione di ogni progresso.

E ripeto che a mente serena, ritengo che ognuno approvi, anzi richieda per la scuola specie popolare, le aure vitali della libertà locale, per muoversi e progredire e rispondere a tutte le finalità della sua missione, essendo moralmente impossibile che un taglio unico imbastito e imposto dallo Stato possa adattarsi alla infinita varietà dei luoghi diversi.

E' bello intanto constatare che una delle forme federative più vaste, se non delle più serrate del paese, sia quella degli insegnanti popolari tendente alla elevazione della classe e alla rivendicazione dei suoi diritti. Fu detto che la civiltà d'un paese si misura dalla quantità di sapone consumato; sarebbe molto più nobile che si misura dall'amore e dalla stima verso gli insegnanti. Ma la costituzione federale dei nostri maestri significa un numero, una forza e una sincera tendenza a progresso della propria abilità e coscienza, cose che da tutti devono essere augurate e appoggiate con fattivo amore. Sarebbe grottesco che le barie unioni professionali insieme agli altri beni e al valido riconoscimento dello Stato, cercassero una eguaglianza di tipi e di esecuzione, e di costruzione che volesse eliminare del tutto il gusto e la volontà degli ordinatori locali.

Ora, per una inesplicabile e fatale incongruenza, questo è potuto avvenire nel campo della federazione degli insegnanti. Furono momenti in cui i maestri, disperando ormai di poter suscitare un degno interesse della scuola nel paese, premettevo con la necessaria forza sullo Stato per averne tutto l'appoggio consentito e imposto dalla legge: e ciò era un gran bene. Questo si pose a lambiccare regolamenti, leggi e leggine; ma non dimenticò di tenersi il compenso: il diritto di esclusività su qualsiasi disposizione scolastica. E noi non potremo mai comprendere come i maestri abbiano creduto d'essere arbitri e di far opera bella, accettando dallo stato quel di più che avvelenava tutto il resto, ed arrivando entusiasticamente alla suprema abdicasione del 1911 senza averne la delega dei veri interessati.

Non tutti aspettarono il nefasto giorno dell'abdicazione, o meglio, non tutti esorbitarono nello spingere ad una costruzione ledente diritti e libertà di terzi: chi non volle fare dello Stato protettore e tutelare un idolo e un despota chi non applaudì a quella ingiusta e incompetente surrogazione totale, uscì dalla Unione Magistrale Nazionale e intitolò uaa nuova Unione al degno significatissimo nome di Nicolò Tomeseo. In questo illustre nome infatti, e nel suo grande pensiero è precorsa magnificamente la via alla libertà e alla funzione dello stato, funzione di tutela perchè tutto procede nell'ambiente della legalità, di protezione perchè la materia scienza vi può essere degnamente fornito; di libertà perchè la vera anima della scuola che esso sa e professa di non avere e di non poter dare, non sia da lui supinamente e czarescamente proibito che vi vengo trasfusa dalla rettitudine degli insegnanti al libero cuore degli scolari.

Prescindendo dalle rispettive divergenze pur nell'identico scopo sindacale pare che modernamente l'ideologia fondamentale della Tomaseo abbia appena si presenti nella genuina luce della sua origine, la serena approvazione e simpatia della democrazia: oggi chi strilla che vuol essere tenuto proprio a balia dallo stato, si deve dire che è o un tramontato o un... bolscevico.

La contradizione e l'anacronismo della statalatria, che oggi nessuno sopporterebbe in alcun ramo dello spirito federativo delle sane democrazie, può sussistere invece tridente ridicolo e insieme spaventoso in materia scolastica, e può essere il pragromma di una Unione e di persone in tutto il resto superbamente moderne.

Vi basti una frase del Turot «Le père de famille a des devoirs, vis-à-vis de ses enfants, en tant que représentant de l'Etat; il n'a pas de droits en cette affaire. Ton ses droits sont ceux de l'Etat».

E quest› si chiama ultraczarismo del 1919. Ma è possibile che un vero democratico neghi di essere un povero rappresentante agli ordini dello stato in rapporto al suo cavallo e al suo cane, e accetti plaudente di esserlo in rapporto alla complessa responsabilità morale verso del suo figliolo? schiavo, degnamente schiavo chi accetta.

Onde gli amici che, in appoggio di tale monopolio dello spirito, parlano di innocente e opportuna abulia del Potere che a noi desideri lasciare il margine al quid Educazione, è doloroso dirglielo, sono caduti essi (e in buona fede ci vogliono gli altri) in una terribile equivolazione. « L'Etat c' est moi », e in margine ad esso non ci sono... margini.

Fuori di tutto questo, le associazioni magistrali continuano prosperose e fattive tutt' e due, benchè in naturale e non infeconda rivalità. Dispiace però quando queste rivalità non hanno una base indiscutibile di lealtà, e credo di poter fare tale rilievo a proposito di una lunga relazione del famoso sciopero magistrale pubblicata dall' unione sul socialista « il giornale del popolo » 27 luglio 1919. » Premessovi, per spiegabile spirito polemico, che tutto il fatto fu fatto dall' Unione e proprio nulla dalla Tomaseo l' asserto lungo e generale si riassume in questo. La Tomaseo nel gennaio 1919 stabiliva di chiedere uno stipendio di L. 2500 per i rurali, e L. 3000 per gli urbani...

... E quando il ministro Berenini propose i minimi di L. 3000 e i massimi di L. 5000, la Tomaseo ne fu commossa ecc. » Qui nel primo caso si tace della indennità e si rileva che la Tomaseo approva la differenza di stipendio fra i maestri: lasciando fuori un elemento integrativo quale la indennità la questione è essenzialmente e ingiustamente falsata.

Se alla Tomaseo s'è fatta una aspra battaglia, se essa realmente ha un merito, è proprio per il pareggio agli stipendi che i suoi membri rappresentativi volevano fino dal 1907, e di più per l'idea modernissima di giustizia sociale, di proporzionale indennità a seconda della residenza e dei membri della famiglia, tutti principii per cui sostenne notoriamente per anni, critiche di amici e oltraggi di avversari.

In quanto alla proposta della di Berenini, è chiaro che, essendo la risultante di un laborioso colloquio ottenuto da quella Presidenza, vi è una cortesia esagerata verso il buon « capeggiatore » ascrivendola a un suo gesto regale e non sollecitato. Nella ridda dei salari e degli stipendi non essendo facile formare una precisazione di essi rispondente al costo variabilissimo della vita: ambe le associazioni ebbero per base questo principio « essere equiparati agli impiegati dello Stato, compiendo una funzione delicata e vitale per il paese ».

Qui vedo la slealtà: la nazionale *proclama di aver ciò ottenuto*, e che la Tomaseo aveva accettato con commossa riconoscenza un trattamento d'inferiorità. Non vedendosi mai comparire quel tabellone degli impiegati, bene quest' ultima aveva giudicato di non poter più soprassedere alla fame dei maestri, ed aveva concretate delle cifre che allora erano tutt'altro che disprezzabili; si era al primo giugno. La « Gazzetta Ufficiale » pubblicava la tabella per gli impiegati il giorno 21 giugno, 20 giorni dopo. Non sembra dunque illecito e sleale equivocare, dimenticando le date, e parlare di ignobili accontentamenti, di fronte a una tabella incognita e di là da venire?

Le due associazioni, per verità, hanno a volta a volta, quasi a feconda e dispettosa gara, elevete le proposte, e furono fortunate; un bravo a tutte due, e la viva riconoscenza alla identità fattiva del loro sforzi d' indole sindacale. C'è bene, l' abbiamo lumeggiato, la loro differenziazione, ed è tutta di indole politico-morale, *differenza che essi non possono non avere* e non possono negare, anche se lo volessero: la prima adora Wodan, il dio-stato; l' altra si ispira al dolce operaio-maestro di Nazaret. Tra le due, non si può dire che quest' ultima, democraticamente parlando, abbia un ideale ispiratore tramontato, o bolscevico, e neppure equivoco.

Risarcimento danni di guerra

Molto spesso ci viene riferito da questo o quel danneggiato di guerra — che gli addetti all'Ufficio liquidazione presso l'Intendenza di Finanza protestano con modi e con argomenti non certo i più cordiali o rispondenti a verità — ogni qualvolta viene ad essi rivolta una sollecitatoria per il disbrigo della pratica — od una richiesta di anticipo.

Ad un danneggiato che da due mesi ha presentato la regola denuncia — e che si presentò a richiedere i mezzi per fare eseguire alla casa almeno le riparazioni più urgenti in vista della stagione invernale — viene risposto:

— Che bella pretesa!... dopo due mesi!... ce ne sono tante domande prima della sua.

— Ma come?... lei chiede 6500 lire?... ma non sa che la liquidazione la dobbiamo fare noi?... che il suo perito (quello che compilò la denuncia) non conosce nè può conoscere le basi sulle quali si fonda la determinazione del danno *e che il loraro fatto da costui non serve a nulla?* Quelle L. 6500 saranno 4000 tutt' al più.

Ad altro danneggiato che ha avuto guasti alla sua casetta per L. 1500, si risponde che la liquidazione potrà raggiungere le 8000 lire.

A questi fatti ci sembre doveroso muovere pubblicamente delle critiche in quanto che:

1. Le domande presentate prima e durante il mese di luglio (a parer nostro) potrebbero essere oggi più che liquidate; poichè, se quanto scriveva giorni or sono l'on. Ancona corrisponde a verità vale a dire se le domande per la provincia di Udine a tutto il 15 luglio raggiunsero il numero di 632 ci sembra che queste non rappresentino proprio, proprio un lavoro enorme.

Una ragione del ritardo la dobbiamo ricercare invece nella poca fiducia riposta dall' Intendenza di Finanza nell' opera dei Professionisti che si sono prestati all' accertamento dei danni in seguito ad incarico del Tribunale.

Difatti consta che detti accertamenti subiscano per filo e per segno il controllo superlocale da parte di un funzionario dell' Intendenza.

Quello che ne risulta è chiaro, specialmente quando trattasi di apprezzamento di danni in misura non assoluta, ma parziali.

Non concordando l' apprezzamento del perito giurato con quello del funzionario dello Stato, — sembra indubbio che in sede di Commissione il giudizio dovrà basarsi a quanto espone il primo dei periti. E siccome per ciò che riguarda i danni assoluti non vi può essere constatazione, ci sembrano fuori luogo gli accessi di controllo di cdi parliamo più sopra.

Che se poi le verifiche vengono eseguite dall' Intendenza per un *principio Stabilito era doveroso avvertire di ciò i danneggiati onde evitare loro spese inutili di accertamenti*. A parer nostro, questo principio sarebbe *del tutto arbitrario* o per lo meno in aperta opposizione con quanto stabilisce l' art. 24 del testo unico. —

2.o Per quanto poi riguarda la capacità o meno dei Professionisti nel determinare la somma dovuta per risarcimento danni di guerra, ci sembra un giudizio troppo arrischiato e, se si vuole, anche poco deferente.

Le norme di liquidazione per quanto riguarda ai fabbricati (ed è di questo che ci occupiamo) sono determinate in modo assoluto con le norme sancite all' art. 8 del Testo unico e con il decreto 25 Maggio us.

A parer nostro — senza intendere di menomare la capacità di Funzionari addetti all' Ufficio liquidazione dell' Intendenza — riteniamo che il Professionista *del luogo*, che ha al suo attivo parecchi anni di professione e molti lavori studiati, progettati *ed eseguiti*, possa avere tutti gli elementi necessari per la liquidazione di cui sopra.

Permodochè ci sembrano poco cortesi ed affatto riguardose le asserzioni di qualche funzionario riportate in principio dell' articolo) specialmente poi quando trattasi di asserzioni a prioni = senza lo studio degli atti, = e senza conoscere il denunciante ed il proprio perito. —

F. B. E.

Dov'erano, com'erano

Proprio così, sig. Direttore! Intendo parlare delle lapidi tolte dal nemico, e cioè: quella commemorante la cacciata degli austriaci nel 48, ch' era posta sulla casa Muratti e faceva pendanti con l'altra, di Benedetto Cairoli, pure levata dagli sgherri, e tosto rimessa per l' intervento dell' Amministrazione Comunale; poi quella a Giacomo Grovich che si trovava alla destra di chi entra nel recinto del Castello, dalla salita di Piazza V. E.; ed infine la terza, sopra la porta del campanile del Castello stesso. Piccola, quest' ultima, che ricordava con poche, ma roventi parole la fucilazione di altri nostri prodi conterranei. E' un dovere — sacro dovere del resto — il ricollocarle a perenne memoria di Giacomo Grovich, il forte popolano che per poche cartucce subì il sacrificio supremo; degli altri, che comunità di fede, di sentimenti, di azione aveva avvinti e condotti per lo stesso radioso sentiero dell' olocausto. Era un voto compiuto: è un voto da ricompiere. Non bisogna tralasciare: il passante dovrà ancora soffermarsi davanti a questi tre altari che il fervore patriottico del nostro Friuli aveva voluto fissati nel marmo; dovrà ancora, con religiosa devozione, recitare le orazioni della Patria. In quel di Pordenone, e — se non erro — a Torre, pure mano nemica aveva voluto togliere un segno tangibile, parlante dei fasti della Patria: quel verboso segno è stato già rimesso là, dov' era e com' era, solennemente consacrato per la seconda volta dalla tenace fede di quel popolo. Che l' esempio venga dal piccoli centri, eh, via, non è cosa dicevole, perbacco! Ma qui non starebbe ancor tutto il male se l' esempio fosse seguito con quell' alacrità che i cittadini aspettano. Si provveda, quindi, e presto, con solennità tutta nostra: sarà severo monito ai pirati di fuori, suonerà onta imperitura ai codardi di dentro.

Un friulano.

Gli affitti

Egregio Direttore

Il problema delle abitazioni qui in città è molto serio e nel contempo preoccupante. — Del D. G. N. 370 — 27 Marzo 1919 — i proprietarii se ne infischiano, agli inquilini nuovi affitti proibitivi, un laccio vero e proprio. Un manifesto del sindaco avvertiva i proprietari di casa di fare la denuncia delle abitazioni vuote. Lettera morta. Un provvedimento si impone dato che i proprietari tengono gli appartamenti vuoti pur di non cedere sul prezzo esorbitante che chiedono. Questo consta personalmente allo scrivente. Ricordo due casi tipici, un alloggio al centro — Via Prefettura — prima della guerra era affittato a L. 2000 annue, affittato fino all' ottobre 17; ora la proprietaria ne chiede 4000! E l' alloggio è vuoto, non denunciato, malgrado le richieste.

In via Pracchiuso, 43, di 6 stanze sono state chieste 180 lire al mese. Fatto osservare il prezzo esorbitante il proprietario ha risposto: Qualcuno deve pagare i lavori che ho fatto... o 180 lire oppure lo tengo vuoto.

Sono enormità senza nome. Gli impiegati sono quelli che ne offrono più di tutti. E' necessario che il Municipio obblighi la denuncia e il R. Prefetto stabilisca — come a Milano = un prezzo massimo per ambiente, non dimenticando le camere ammobigliate... che raggiungono prezzi fantastici, 80 e 90 lire al mese!

Con perfetta osservanza

Uno qualunque

Che si sbagli indirizzo?

Si sollecita, si protesta, si invita il Governo a provvedere per una pronta liquidazione dei danni di guerra, e si conclude sempre coll'imprecare contro il Ministero per le lungaggini e per gli ostacoli frapposti onde ritardare il pagamento.

Che non sia il caso, che tutti sbaglino indirizzo?

Non credo vi sia dubbio su ciò, quando si sappia che in Municipio vi sono migliaia di denuncie che aspettano di essere trasmesse all'Intendenza di Finanza.

Ora, io vorrei sapere perchè si faccia tale ostruzionismo, e perchè, delle domande presentate da due mesi, e per le quali fu fatto il verbale di notorietà da 40 giorni, aspettino chissà quale evento per andare al proprio destino.

Che sia una domanda ingenua questa?

Giovanni Cividino.

CRONACA PROVINCIALE

Per gli invalidi della guerra

La rappresentanza provinciale dell' Opera Nazionale per gli invalidi della guerra diresse ai Sindaci dei Comuni capiluogo di distretto una circolare con cui partecipa loro che, per dare più ampio e sollecito sviluppo all' esercizio dell' assistenza degli invalidi l' Opera Nazionale ha stabilito che nei più importanti centri della Provincia sorgano « Delegazioni locali » incaricate di integrare e rendere più sollecita l' azione degli organi principali. La rappresentanza provinciale fu vivo appello a quei Sindaci affinchè si compiacciano designare persona atta a coprire il posto di « Delegato locale » nel rispettivo Circondario, scelta possibilmente fra gli ex combattenti, gli ufficiali in congedo, i pensionati, i maestri, o comunque fra coloro che possono dare affidamento di seri propositi.

La persona designata dovrà intervenire alla seduta delle Delegazioni che si terrà il 15 ottobre p. v. alle ore 14 nella sala della Deputazione Provinciale. In tale occasione saranno rimborsate ai Delegati le spese di viaggio.

. . .

La circolare fu inviata anche egli altri Sindaci della Provincia, tutti, per conoscenza e per quelle eventuali proposte che credessero di fare alla Rappresentanza Provinciale circa l' opportunità dalla nomina di una « Delegazione Locale » anche nei Comuni da essi amministrati, tenendo conto dei bisogni locali e del numero degli invalidi esistenti.

GEMONA

Le nostre scuole. — Il 1.o ottobre p. v. incominceranno gli esami e le iscrizioni nelle scuole comunali. L' apertura delle scuole seguirà il 15 ottobre. Non è fissata ancora la data per gli esami di maturità.

Nuova Società. — E' stata istituita una nuova società, la quale avrà per iscopo la produzione di spettacoli cinematografici.

I soci sono tutti disposti a sacrificare un forte capitale, pur di dare proiezioni con films di primissimo ordine.

Ci auguriamo che la società abbia per risultato un ottimo compenso materiale e morale.

Un fatto deplorevole che non avrebbe dovuto verificarsi

Quando il 22.o Corpo d' Armata lasciò questa sede per recarsi a Villaco, circa 4 mesi or sono, raccolse tutti i mobili, sia di pertinanza militare che di privati, che aveva usato nei diversi suoi uffici e li fece rinchiudere in due magazzini.

Molti cittadini che furono profughi, desiderarono di vedere se fra quella raccolta di mobili ve ne fosse qualcuno dei loro; ma non venne concesso di vederli.

Vi sono stati lagni pel contegno dell' autorità militare, ma si nutriva sempre la speranza che un giorno quei mobili venissero posti a disposizione del pubblico pel riconoscimento. Oggi, anche tale speranza è perduta.

Diversi camions sono qui venuti, hanno caricato parecchi mobili di proprietà privata e li hanno portati a Cividale, perchè siano usati dall' Autorità militare di colà.

Il Sindaco cav. uff. Fantoni intervenne a protestare contro tale ingiustificato asporto, e a lui si unirono nella protesta anche altri funzionari pubblici e parecchie persone; ma a nulla giovò: i mobili vennero fatti partire.

La popolazione deplora il fatto: e noi crediamo che lo deplori a ragione.

Si aggiunga che uno dei mobili appartiene alla R. Pretura e porta un' etichetta, che fu fatta vedere ai militari, portante il timbro di tale ufficio.

TRASAGHIS

I chiassi di Alesso. Da un po' di tempo nella nostra frazione, in addietro placida e tranquilla come le acque del lago che la bagnono, succede una vera metamorfosi. Che sia l'effetto delle tribolazioni degli stenti e dei disagi patiti o della tanto lamentata disoccupazione?

Non c'è festa, non c'è domenica senza baldorie. Gli osti fanno affari d'oro e la gioventù si diverte, spreca, gozzoviglia, schiamazza e... disturba il prossimo che a tutt'altro da pensare che ai bagordi.

Quanto bene farebbe l'autorità a porre un freno a tanta baldoria e impedire che la gente pacifica sia disturbata meno di giorno e più ancora di notte da una ciurma di avvinazzati con relative armoniche sgangherate e pifferi sfiatati, da rendere impossibile un' ora di sonno.

VALVASONE

Fiera mensile. — In causa del cattivo tempo non avendo potuto nel lunedì passato, 22, tenersi il mercato bovino del IV.o lunedì, del mese, il municipio avverte che il mercato medesimo sarà tenuto invece nel giorno di lunedì prossimo, 29 Settembre corr.

PORDENONE

Per una cappella nel Cimitero

Ai miei concittadini,

Siamo in tempi di monumenti. Tutti i paesi vogliono ricordare i loro cari soldati defunti, e sia bene. Chi ha dato la vita per la patria è degno di eterna riconoscenza. Verrà quindi il giorno in cui anche a Pordenone si parlerà di inalzare un qualche ricordo ai nostri valorosi soldati; ed ecco a questo proposito il mio pensiero, che desidero far conoscere ai miei concittadini.

In molti cimiteri di paesi inferiori al nostro figura una cappella; perchè non potremo anche noi innalzare nel nostro cimitero una cappella, ove suffragare le anime dei nostri poveri morti, dove di quando in quando — e specialmente nel giorno dei morti — il sacerdote potrebbe celebrare la Santa Messa?

Se venisse eretta una Cappella di suffragio ai nostri caduti, ne verrebbe appagata la pietà cristiana e il monumento sarebbe più concorso con le santità e serietà del luogo. Nelle pareti poi della Cappella si potrebbe incidere il nome dei caduti.

Qualcuno dirà: l' idea è buona e bella ma il nostro Cimitero, nel suo insieme non ha nulla di estetico, forse verrà allargato e la Cappella dove fabbricarla?

Veramente è un po difficile stabilire il sito; ma a me sembra si potrebbe innalzare un bel tempietto gotico nel centro del Cimitero, dove sia la gran croce.

Contento di aver lanciata l' idea, ai cari amici e concittadini il condividerle e maturarla.

Don Umberto Gaspardo
Rettore della Chiesa del Cristo

FAGAGNA

Investito ed ucciso da un camion

Ieri sera verso le 19, avenne un investimento proprio di fronte alla stazione tramviaria di Villalta.

Dalla parte di Martignacco veniva un camion militare, che correva - secondo quanto dicono coloro che videro l' orribile scena - a velocità eccessiva.

Il pesante veicolo investì in pieno un calesse che scendeva da Fagagna. Per l' urto terribile il camion ribaltò, e la carretta rimase sfasciata. Il contadino Angelo Martin che vi si trovava sopra rimase morto sul colpo.

CIVIDALE

I nostri volontari a Fiume

Anche Cividale ha dato i suoi volontari a Fiume.

Sono colà il capitano medico dott. Alfredo Mazzocca, l' avv. Saturnino Freschi tenente 8 alpini, Emilio Verca, tenente stesso reggimento, e Ruggero Gora dell' 8.o Reparto d' assalto.

Beneficenza. L' ufficiale capo cantiere dell' Ufficio Stradale, dell' 8 Corpo d' Armata ha offerto lire 30 raccolte fra gli operai del cantiere e destinate precedentemente per i festeggiamenti del 20 e 21.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il dono del Vessillo

L' associazione combattenti invita i soci a trovarsi domenica 28 alle ore 9.30 alla Sede della Sezione, per intervenire in corpore a ricevere il vessillo dono della cittadinanza Sanvitese.

PALMANOVA

I risultati della festa del 14 corr.te
Eccovi i risultati finanziari delle feste di beneficenza del 14 corr. Entrati: lotteria, fiori e ballo L. 6073.40, sottoscrizione L. 721 — spese: acquisto doni L. 1380, orchestra e piattaforma per ballo L. 1300; pubblicità L. 737, varie 449.05 — Utile netto lire 2928.35, somma che la presidenza del Comitato fu depositata presso la Banca Cooperativa. Grazie all' interessamento dei signori Guido Treleani, Riccardo Geremia, Enrico Lanzi e Gino Trevisan, nella seconda quindicina di ottobre si riaprirà l' Asilo Infantile Regina Margherita con iscrizione gratuita per i figli dei combattenti.

Il sig. Guido Treleani ha offerto all' Asilo stesso lire 50 in occasione dell' anniversario della morte del suo amato padre.

* * *

L' on. Hierschell ha generosamente risposto all' invito della presidenza con l' offerta di lire 300 — che porta a L. 3228.35 la somma a disposizione dell' Asilo.

Altri cospicui cittadini seguono l'esempio, dando ai Pii Istituti i mezzi necessari, per continuare con crescente volonterosità l'opera loro, umanitaria e morale.

Vada la riconoscenza del Comitato, a tutti i benemeriti cooperatori dell'opera filantropica! Fra questi si noti: la Squadriglia d'Aviazione, il Battaglione Fotoelettricisti, la Fratellanza Americana, l'Unione Commercianti, il sig.r Giorgio Gaspardis per l'Azienda Elettrica Mangilli e i sigg. Gino Olivo e Pietro Angeli.

PAGNACCO

Onorare beneficando. — A questa Congregazione di Carità in morte di Tuzzi Roma fu Domenico, il sig. Vittorio Biancuzzi versò lire 10. In morte di Drigani Ines nata Delonga, la sig. Caterina Turisini ved. Loi lire 10.

I preposti sentitamente ringraziano.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Un grave violento incendio

Per cause ignote, scoppiava un violento incendio nei locali della ditta Del Maschio e Visentin.

Purtroppo il fuoco prese vaste proporzioni, e l'opera dei volenterosi riuscì appena ad isolarlo.

Il danno ammonta a quasi 18 mila lire.

CODROIPO

Un gradasso. E' stato arrestato certo Ermeneg. Antoniutti, il quale la scorsa notte minacciava una pattuglia di carabinieri con la sedia esclamando:

— Sono degli arditi, nessuno mi fa paura...

Da Gorizia

Un bel progetto edilizio

Da un forte gruppo di cittadini fu prodotto al Sindaco un memoriale con cui si domanda il riatto dello storico nostro Castello. Dopo ricordate alcune vicende storiche di esso, il memoriale dice:

«Le mura diroccate dalla guerra per la Redenzione, la cappella costruita dai fiorentini Rabatta malmenata dagli ultimi barbari, le case danneggiate dai terribili bombardamenti, le vie e le strade che portano al Colle sacro reclamano una sollecita riparazione: bisogna ricostruire, si devono ampliare e sistemare i piazzali risorti dalle rovine, si devono riattare le vie e renderle meno incomode, piantare i giardini, allontanare le catapecchie resesi inservibili, ristaurare le case storiche e ricostruire nuovi viali carrozzabili in giro al Colle, demolire in Riva Castello i muri che rinserrano il bel viale e non permettono al passeggiero di godere con lo sguardo il magnifico scenario che il brutto sipario tiene celato.»

«Gli abitanti castellani e gli interessati al bene pubblico, non chiedono per ora grandi sacrifici al Comune, poichè la ricostruzione del Castello, i restauri della cappella e delle case storiche, che si dichiareranno monumenti nazionali, sono opere a cui dovrà, al più presto possibile per non andare incontro a danni maggiori od alla totale loro rovina, pensare il R. Governo. Ma il Comune e la cittadinanza si devono interessare e prendere immediatamente le opportune iniziative per non dare pretesto al R. Governo di dilazionare nel condurre a termine le opere che ad esso competono proprio oggi.

Nel memoriale, si chiede al Comune l'apertura di almeno una delle strade convenienti che dovrebbero portare al Castello. Questa via potrebbe dipartirsi dalla Piazza Grande e precisamente di fianco alla Cappella arcivescovile, oppure dal terreno della casa Pace, totalmente distrutta, per sboccare a valle e di fianco all'asilo infantile di Riva di Castello. Con l'apertura di questa via, che già procurerebbe una comoda salita alla Cittadella, si porterebbe anche beneficio ai proprietari delle case e negozi di Piazza Grande, defraudati — oggi — dal continuo decentramento della città che inopportunamente si riversa lungo il Corso Vittorio Emanuele III.o, con danno della città vecchia.

«Il Comune deve considerare (conchiude il memoriale, che le opere oggi domandate si possono portare a termine più facilmente oggi che in un futuro prossimo, quando la città sarà ricostituita».

Gorizia ha, come Udine, la bellezza di un colle che si erge proprio nella città, che della città porta anzi una parte notevole: colle intorno al quale si raccolsero i primi fondatori della città. Da quel colle, da quello storico castello, la vista è quanto mai grandiosa, sul piano, sulle vallate, sui monti; e ci si affacciano allo sguardo, alla mente, al cuore monti e colli bagnati dal sangue dei prodi che per la Redenzione delle nostre terre pugnarono, monti e colli che di tanti prodi accolgono le salme; certo, qualora fosse agevolata la salita, moltissimi anche dei forestieri vorranno ascendere al Castello per contemplare il teatro ove rifulsero le maggiori glorie dell'Italia combattente, ove si compirono i maggiori sacrifizi.

MERCATI DI IERI

Pomodori	da L. 30	a L. 40	al Q.le
Patate	» 22	» 25	»
Fagioli	» 120	» 130	»
Fagiolini	» 65	»	»
Cetrioli	„ 40	„ 50	„
Peperoni	„ 90	„ 100	„
Indivia	„ 60	„ 65	„
Capucci	„ 30	„ 35	„
Fichi	» 100	» 115	»
Uva	» 110	» 130	»
Pesche	„ 120	„ 100	„
Mele	„ 45	„ 60	„

CRONACA CITTADINA

PER FIUME ITALIANISSIMA

Somma precedente (già versata)	L. 3003.—
Govetto Pietro	» 5.—
Licurgo Peverini	» 10.—
Maria de La Fondèe	» 5.—
Capitano Andrea Solimbergo	» 5.—
Ditta Biagio Pecile	» 100.—
Famiglia del fu Pietro Bisutti	» 25.—
Totale	L. 3153.—

Alla Mostra

La glorificazione al Fante

E' stato pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini, siete chiamati ad una manifestazione di doverosa riconoscenza.

Domenica 28 Settembre 1919 la Mostra della Vittoria, sarà consacrata alla glorificazione del soldato italiano, nella sua figura più modestamente ed eroicamente significativa.

Per desiderio dei mutilati e combattenti pietoso omaggio ai compagni caduti, gl, introiti della mostra saranno in quel giorno interamente destinate al monumento nazionale, che sulla cima del S. Michele, ai viventi ed ai venturi dirà il sacrificio e la gloria del Fante italiano.

Udinesi, vi chiediamo una manifestazione plebiscitaria.

La somma che verrà incassata apparirà nella lista della sottoscrizione nazionale con questa indicazione:

«Offerta del Popolo di Udine»

Fate che essa risulti degna della nostra città, delle sue tradizioni del suo patriottismo.

Gli offerenti per la Bandiera ai Mutilati Invalidi di Guerra

Offrirono l. 30: S. E. Arc. Anastasio Rossi; l. 25: Maria De Puppi, allieve convitto S. Cuore; l. 20: Margherita e Guido Berghinz, Arturo Malignani, sac. cav. Pietro Dell'Oste, Lucia Minisini; l. 15: tenente Martucci, id. Benvenuto, id. Francich, id. Amico, id. Braccio, id. Mollica, t. col. Santangelo, Carlo Fabio Braida, Carlo di Prampero, capitano Mario Rosel, Luigi Fabris, Angelina de Puppi Giacomelli, Raimondo Valfredo Agnese de Puppi, contessa di Colloredo Chantal, Costanza di Colloredo Roberti, Enrico Morpurpo l. 14.

Offrirono l. 10: tenente Volpe, Dora Braida Strasoldo, Maria Errante, Lucia de Pace, Elisa de Puppi, Carlo Freschi, Giulia Capsoni Marcotti, Teresa Schiavi, Carlotta Breshi Foligno, Senatore di Prampero, Giacomo e Bianca di Prampero, Camilla Pecile-Kechler, Magda de Pilosio, contessa Arnaldi Nella, F. Lout, G. di Trento, sig. Orter, Iva Battistella, Ines Pontocci, Maria Simonetti, Maria Tellini, Carolina Murero Rizzani Olga Renier Rossi.

Offrirono l. 3: Andreina Giacomelli Perusini, Elisa Chiaruttini Tullio, Ida Pecile, Giovanni Ostermann, Fabio Celotti, Caterina Mander, Luisa Rochi Del Giudice, Margherita Gropplero Ciconi, Cecilia del Torso, -Concina-, Antonietta de Brandis, Sorelle D'Orlandi, Ing.re, Degani Maria, Alfonsina Levi, Ada Fabris, Vittoria Fanna, Ida Dall'Acqua, Emilia Trani, Giulia Zambelli, Lia Nimis, Maria Giacomelli de Stabile.

Offrirono l. [illegible]: Fangini Ernesta; l. 2 Maria Cladig, Luisa Mateccotti, Giustina Picco.

Pensiero gentile e patriottico.

Il proprietario della Farmacia Filippuzzi in via del Monte ha fornito gratuitamente gli occhi artificiali a parecchi invalidi di guerra. L'atto è veramente degno di lode per la sua squisita gentilezza.

Noi vediamo con il più vivo compiacimento che tutti i buoni essecondino con ogni mezzo l'Opera Nazionale in pro degli Invalidi. La rappresentanza provinciale, presieduta dal colonnello Rubbazzer — uomo di fatti e che nulla trascura quando sa di assumere un incarico per condurre le cose a buon porto — saprà certamente ottenere la cooperazione di rappresentanti locali in molti centri della Provincia e giovarsene.

Contro l'imposta sul patrimonio

Appena si seppe con certezza, essere intenzione del Governo istituire l'imposta sul patrimonio, la Giunta si è preoccupata perchè tale imposta non fosse applicata nelle terre liberate e a questo proposito, d'accordo con speciali comitati d'agitazione all'uopo sorti, promosse un'azione.

Sarebbe diffatti illogico che il Governo gravasse d'imposta patrimoni che le vicende della guerra o hanno distrutto o hanno in modo notevole sciupato; e la proposta della Giunta — se mai non siamo informati — dopo aver trattato questa parte approverebbe sì l'imposta ma solo dopo che lo Stato avesse fatto fronte agli impegni verso queste Terre solennemente assunti, dopo cioè che avrà rifuso i danni di guerra.

Il corpo dei pompieri. — Nella prossima seduta, il consiglio comunale sarà chiamato ad approvare un progetto della Giunta sul corpo dei pompieri. Si tratta dello scioglimento del vecchio corpo, e della costituzione di uno nuovo con nuovi regolamenti.

Relatore, è il cav. dott. Borghese.

Quanti sono gli elettori.

Si sta facendo la statistica degli elettori in città e Provincia.

A Udine, per le elezioni politiche ve ne sono 14,728; per quelle amministrative 15578.

Sempre a proposito delle elezioni, la commissione, avverte che per l'applicazione dell'art. 43, I.o capoverso e 45 I.o capoverso delle leggi 1913 e 1915, dal giorno 25 al 30 corrente gli elettori già iscritti nelle liste che abbiano prestato servizio militare e siano stati inviati in licenza illimitata, possono presentare all'Ufficio municipale, ritirandone ricevuta, il foglio di licenza illimitata, affinchè la commissione possa cancellare, in base a tale documento, i loro nomi dell'elenco degli elettori pei quali è sospeso l'esercizio del diritto elettorale.

Dal giorno 6 ottobre comincierà la restituzione agli interessati dei documenti esebiti.

Nuovi commissari. — Con decreto prefettizio è stato nominato commissario a Varmo e Ronchis, l'avv. Maroè.

Pure con decreto prefettizio è stato sciolto il consiglio comunale di Vito d'Asio, nominando Commissario il signor Angelo Sostero.

Rapporti commerciali con la Germania, Ungheria ed Austria

Il Ministro per l'industria e il commercio ha diretto alla Camera di Commercio il seguente telegramma:

«Decreti cessazione blocco verso l'Austria la Germania e l'Ungheria hanno semplicemente autorizzato ripresa commercio d'importazione, d'esportazione e di transito, cioè il movimento delle merci. Le ditte private italiane non possono quindi assumere rappresentanze di società austriache, germaniche, ungheresi di assicurazione e devono astenersi dal raccogliere assicurazioni in omaggio alla situazione vigente, ma anche per giusta tutela del cambio.»

Nuova distribuzione dei letti

La commissione di Assistenza Civile, avendo ottenuto una nuova assegnazione di materiale lettereccio da distribuire ai profughi rimpatriati, rende noto che la cessione sarà regolata dalle seguenti norme:

Gli effetti letterecci veranno — di regola — assegnati in conto risarcimenti danni di guerra ed ai seguenti prezzi:

Lettiera in ferro con rete metallica L. 58.80, Lenzuola di cotone (l'una) 6.30, Federe per guanciali 2.10, Coperta di lana a 25.40, Materasso di lana 42.00, Guanciale di lana 4.90.

2. Tutti i detentori di buoni sia completi che provvisori dovranno rivolgersi all'ufficio di Assistenza Civile — Via della Prefettura, 10 — per farli sostituire con altri rettificati nei prezzi sopra esposti.

3. La distribuzione di tutto il materiale disponibile sarà effettuata nel seguente ordine:

a) agli ammalati ed ai mutilati di guerra;

b) a coloro che hanno ritirato parte degli effetti letterecci e che da mesi attendono la consegna definitiva.

c) ai detentori di buoni che devono ancora ritirare tutto il materiale.

4. Il magazzino di distribuzione (Via Ospitale, Chiesa del Cristo) sarà riaperto con il seguente orario: giorni feriali, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 17; festivi, dalle 8.30 alle 12.

Il servizio notturno di vigilanza

A proposito del furto, patito l'altra notte dalla signora Solidea Cremese vedova Bianchi, la direzione del servizio di vigilanza notturna ci prega di rilevare che la derubata non è abbonata al servizio medesimo; se nondimeno la guardia notturna che si trovò a passare per di là tentò dare l'allarme, sebbene tardivamente per essersi trovata sul posto quando già il ladro prendeva il largo, fece anche più di quanto le spettava.

Offerte a mezzo della Patria

Mutilati di Guerra Sezione di Udine: Famiglia cav. Emilio Driussi per Ada Pauluzza L. 10 - Famiglia del fu Pietro Bisutti in morte di Giorgio Carlo Burghart L. 5.

Orfani di Guerra: Famiglia del fu Pietro Bisutti per l'anniversario della morte di Alberto Bisutti L. 25.

Casa di Ricevero. In morte di Zamparo Margherita di Vincenzo: Talmassons Dante offre L. 5.

Le condizioni sanitarie.

Circolavano in questi giorni voci piuttosto allarmanti sulle condizioni sanitarie della Città e Provincia.

A quanto ci consta, dopo gli alcuni casi di vaiolo avutesi nella primavera scorsa, le condizioni sanitarie della Provincia sono ora buonissime, anzi ottime in confronto a quelle d'altre parti d'Italia. Ci fu una epidemia di tifo a Pinzano al Tagliamento, ed una di dissenteria a Cedarchis in quel di Arta, ma mercè le sollecite cure, e la diligenza del medico provinciale dott. cav. Perotti, ogni pericolo è scomparso. Il Ministero delle Terre Liberate, ha inviato soccorsi, e materiali profilattici.

E' davvero da meravigliarsi se, dato lo stato igienico in cui fu trovata la provincia, le sue condizioni sanitarie siano generalmente migliori di tante altre che non soffrirono l'invasione.

Due arresti in ferrovia. — L'altra notte la guardia linea Tambozzo, osservava due soldati avvicinarsi quatti quatti ad un carro merci e aprire lo sportello, dopo avere asportato il piombo sigillatore.

Dette subito l'allarme, e i due mariuoli furono arrestati. Essi sono certi Domenico Pumarolo e Giuseppe Cumano.

L'arresto di un falsario. — Da qualche giorno veniva constatata una recrudiscenza nella spendita di biglietti falsi. Specialmente a Pasian Schiavonesco, venivano spese centinaia di lire. I carabinieri esperirono pronte indagini e riuscirono a mettere le mani su uno dei falsari, certo Leonello Cignoni, da Firenze, in dosso al quale furono sequestrati parecchi biglietti da cento falsificati.

L'abolizione della condotta piena.

Come è noto la legge Comunale Provinciale, considera come obbligatoria per i comuni la spesa per il servizio di assistenza medica chirurgica ed ostetrica a beneficio esclusivo dei poveri. Ciò non ostante per antiche consuetudini o per considerazioni di indole locale, alcuni comuni della Provincia adottarono e continuano ad adottare il sistema della condotta piena estendendo, cioè, la cura gratuita anche agli abbienti.

Date le attuali strettezze finanziarie nelle quali versano generalmente gli Enti locali e l'aumentato costo dei servizi pubblici, il Prefetto comm. Masi, su istruzioni governative, prega le amministrazioni comunali ove sia ancora in vigore il sistema della condotta piena a rientrare nella stretta legalità addivenendo non oltre la fine del corrente anno all'abolizione della condotta piena, mediante opportune modifiche al capitolato o nel caso di apertura di concorso concretando un capitolato di condotta libera.

Contemporaneamente all'abolizione della condotta piena, i Comuni potranno inserire nei capitolati una clausola che obblighi il medico condotto a sottostare per le visite agli abbienti, ad una tariffa massima, la quale, ove non venga spontaneamente concordata fra medico e Comune, sarà formulata, a richiesta della Prefettura, dall'ordine dei medici della Provincia.

Nel mondo Scolasico

I primi di ottobre corr. si riaprono le scuole elementari e il *Giardino d'Infanzia* di Via Villalta 13. Già le inscrizioni sono molte, e i posti sono limitati, per cui gli interessati s'affrettino.

R. Scuola Tecnica di Udine. — Nella sessione straordinaria d'esami a favore degli studenti militari furono licenziati da questa Scuola i giovani: Bernardis Eugenio e Calligaro Leonida.

La Sessione ordinaria d'esami di riparazione incomincierà mercoledì 1.o ottobre alle ore 8 e seguirà conforme all'orario esposto nell'albo della scuola.

Le iscrizioni alle lezioni si ricevono ogni giorno feriale dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Le lezioni incominceranno il giorno 16 ottobre e da allora non potranno più inscriversi nuovi alunni nelle classi; ond'è assolutamente necessario che le inscrizioni si compiano, conforme alle norme regolamentari, entro il detto termine.

Le istruzioni per le inscrizioni si possono ritirare presso la segreteria della scuola.

Cronaca minuta

Le contravvenzioni

L'ufficio di Annona ha constatato in contravvenzione i seguenti:

Longobardi Mario conduttore del Bar in Piazza Vittoro Emanuele, che vendeva acquavite in bicchierini della capacità inferiore a quella prescritta. — Scarsatto Domenico, oste di S. Gottardo, che vendeva vini a prezzo superiore al calmiere. — Bernich Erminia Della Siega, negozio in S. Gottardo, che vendeva pane a prezzo superiore a quello fissato. — Della Rossa Anna, forno in vicolo Sillio, che vendeva pane malcotto e a prezzo superiore a quello fissato.

E pose anche in contravvenzione le seguenti annacquatrici del latte: Di Giorgio Irma da Povoletto, Mesaglio Silvia da Pagnacco, Calligaris Rosa, Cainero Oliva e Tonutti Adalgisa da Godia, Campanaro Ernesta e Sacchetti Alda da Grions, Cozzi Guido da Chiavris, Boscutti Luisa da Paderno.

Teatri - Cine - Varietá

Cinema - Varietà Ambrosio (*Via Manin, Palazzo d'Oro*) — Ieri sera il teatro era affollato. I due nuovi debutti cioè le signorine Morello e Tina Werter hanno ottenuto un buon successo.

Domani si darà lo scherzo comico: «Il numero fatale».

Spettacoli d'oggi

La «Traviata» al Sociale

Questa sera al Sociale abbiamo la prima della «Traviata». Ieri sera seguirono le prove generali.

Causa una indisposizione del tenore cav. Giovanni Montignani, la parte di Alfredo sarà sostenuta dal tenore Armando Gualtieri.

Si prevede che per la prima il teatro sarà completo, dato anche che i prezzi sono notevolmente ridotti dall'ultima stagione.

Teatro Cecchini (*Via Cavallotti*) — Questa sera «Lolita» dramma di Jean Carrère interpretato dalla grande artista italiana Bianca Stagno Bellincioni.

Rappresentazioni dalle ore 17.30. Domani mattinée alle ore 16.

Una comedia in friulano. — Domani, alle 20.30, i filodrammatici del Ricreatorio festivo Udinese rappresenteranno in dialetto friulano: *L'Aviator*, brillante comedia in tre atti di C. Smaniotto.

Ecco i personaggi della comedia: El Sindich, (G. B.), El mulni (C. Smaniotto), El Segretari (E. Mattioni), Le guardie (C. Serafini), Tite Parus, conseir (A. Serafini), Meni Stecchini speziar (G. Chiarandini), L'aviator (F. Manfredo), Bepo el fator (A. Coradazzi), Calisto ustir (L. Sgobino). — Paesans, faméis dal Sindich, sunadors.

Il programma per la giornata del Fante

Sarà un programmone:

Ore 17-19 gran concerto della banda dell'armata.

Ore 21-23 Teatro il Carnevale di Torino.

Ore 22 festa da ballo.

Lunedì sera, avremo alla mostra la serata Pro Fiume.

La compagnia Bertea Boni darà il «Marito in campagna». Farà seguito lo scherzo comico musicale Fortunello e Cirillino eseguito da dilettanti cittadini.

I COMUNICATI

Reduci d'Africa. Per la prima volta dopo la liberazione si riunì il consiglio della Società Reduci d'Africa, presenti i consiglieri cav. Beltrandi, presidente, cav. Asquini, vice presidente, cap. Pilotti segretario, i consiglieri sigg. Quaini e Cerrutti. Il Presidente commemorò i numerosi morti per la guerra di redenzione, appartenenti alla Società, ed in particolar modo il consigliere Battistig Romeo, tanto benemerito dell'associazione stessa. Per la totale dispersione dei ruoli matricolari, sono invitati i soci, regolarmente inscritti, di mandare il loro indirizzo presso il segretario signor Pilotti Carlo, Piazzetta Cisterna in Udine.

La rinnovazione delle tessere sul pane. Da Mercoledì 1 a Venerdì 10 ottobre nell'ufficio tessere (via Prefettura N. 10) avrà luogo la distribuzione delle nuove tessere per l'acquisto del pane.

I cittadini dovranno presentarsi nel seguente ordine:

I coloro i cui cognomi cominciano con le lettere da A ad F incluse, nei giorni 1, 2 e 3.

II per coloro i cui cognomi cominciano con le lettere da G a N incluse, nei giorni 4, 5, 6 e 7.

III per coloro i cui cognomi cominciano con le lettere da O a Z incluse, nei giorni 8, 9, 10 e 11.

I debiti sospesi. L'Unione Negozianti ed esercenti ci prega di ripetere constarle che la locale Società Elettrica procede per l'incasso consumo luce elettrica pel mese di ottobre 1917, minacciando la sospensione della fornitura e conseguente penale in caso di mancato pagamento. L'Unione aggiunge poi come l'esattore, incaricato delle riscossioni vada traendo in inganno gli interessati coll'asserire che tutti hanno già pagato compreso lo stesso Presidente sig. Leoncini.

Nel mentre l'Unione tiene ad affermare che ciò è perfettamente falso e a deplorare tali sistemi, invita i propri Soci a non aderire alla richiesta della suddetta Società conformemente alle deliberazioni prese precedentemente in merito ai debiti rimasti scoperti in causa dell'invasione nemica.

Gli aiuti dello Stato agli studenti delle terre redente

Il ministro delle terre liberate, presi accordi con l'ufficio centrale per le nuove provincie presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, ha stabilito di concedere anche per il prossimo anno scolastico borse di studio di lire 150 mensili a datare dal 1 ottobre agli studenti universitari delle terre redente e liberate che comprovino di essere già iscritti nell'anno scolastico 1918-19 nelle università e negli istituti di studi superiori del regno e di non aver terminato gli studi, di essere in istato di bisogno anche temporaneo, cioè fino all'eventuale risarcimento dei danni di guerra, di avere superato gli esami, di frequentare con assiduità le lezioni.

Associazione generale Ufficiali in congedo di terra e di mare

In seguito alla avvenuta costituzione della «Associazione generale fra gli Ufficiali in congedo di terra e di mare», con sede centrale in Roma, giungono da ogni parte d'Italia alla Presidenze generale lettere chiedenti particolari notizie sugli scopi e sulla funzione del nuovo grande sodalizio nazionale.

Nella impossibilità di rispondere partitamente a tante richieste, la Presidenza stessa comunica cge lo scopo della Associazione è quello sinteticamente sancito dallo statuto fondamentale: *la tutela specifica degli interessi morali e materiali degli Ufficiali in congedo contemperati con quelli dell'esercito e della collettività nazionale.*

Questo compito trova larga esplicazione nel regolamento, il quale spiega che il programma dell'Associazione viene attuato studiando e promuovendo disposizioni legislative e regolamentari; rendendo partecipi gli Ufficiali in congedo a tutte quelle manifestazioni di attività nelle quali essi possono e devono rendersi utili al paese; con la istituzione di un Ufficio di consulenza e di assistenza legale.

Con pubblicazioni, corsi di conferenze, studio di lingue, riunioni, gite e viaggi di istruzione, ecc.; favorendo istituzioni e iniziative prefiggentisi l'educazione civile e marziale del popolo; procurando ai soci facilitazioni d'indole varia; mantenendo frequente il contatto con le autorità militari e gli Ufficiali in servizio e agendo in modo che agli Ufficiali in congedo non venga mai meno quella doverosa considerazione cui hanno diritto; con la pubblicazione di bollettini o di un giornale di classe; ecc.

In ogni Comune del Regno dove esistono non meno di 30 soci potrà essere autorizzata la costituzione di una Sezione della Associazione. L'onere del socio è costituito da una tassa annua di *Lire sei.* Le domande a socio devono essere unicamente dirette alla Presidenza della Associazione a Roma — palazzo Santelli, vicolo Margana, 12.

Interessante per i maestri. Per norma dei numerosi insegnanti che prestarono servizio con nomina provvisoria o in suplenza dei maestri richiamati alle armi, pubblichiamo la seguente disposizione transitoria emanata dal Ministero della Pubblica Istruzione:

«Poichè le operazioni dei concorsi magistrali non potranno essere compiute all'inizio dell'anno scolastico, e non sarà possibile procedere alla nomina regolare degli insegnanti per i posti attualmente vacanti nelle scuole amministrate dal Consiglio Scolastico, il Ministero determina che ai posti stessi sia provveduto mediante conferma del personale, che per l'art. I.o del D. L. 14 luglio 1918 N. 1080, abbia prestato servizio senza demeriti nel passato anno scolastico, e *che ne faccia domanda prima dell'apertura delle scuole.*

Resta però inteso che le nomine del detto personale sono da considerare a titolo assolutemente precario, e che cesseranno di avere effetto con la nomina dei titolari in seguito a concorso, senza bisogno di speciale diffida. La retribuzione ai maestri provvisori così nominati sarà corrisposta in base al periodo di effettivo servizio prestato.

La questione di Fiume sarà trattata oggi dalla Camera

Di ufficiale — o anche semplicemente ufficioso — non vi è che questo telegramma da Roma dell'Agenzia Stefani, in data di ieri sera:

La «Chicago Tribune» (edizione di Parigi) pubblica che Wilson ha chiesto al governo italiano di espellare d'Annunzio dalla città di Fiume minacciando in caso contrario il blocco economico da parte degli Stati Uniti. — Questa notizia è falsa.

Wilson ha inviato due telegrammi: uno giunto ieri mattina alla Delegazione americana a Parigi ed un altro giunto oggi a Roma al presidente del Consiglio.

Nei due telegrammi, non solo non vi sono minacce di sorta, ma si esprimono sensi di grande cordialità verso l'Italia e si afferma che purchè siano salvi i principi alle modalità del suo progetto possono essere suggerite modificazioni.

Ma nel «Corriere della Sera» e nel «Secolo» di Milano arrivati iersera a Udine, si lessero notizie più specificate intorno alle nuove proposte del presidente Wilson. Fiume e il territorio compreso nel triangolo fra il distretto di Albona, la stazione di San Pietro e la borgata di Sussak aderente a Fiume, formerebbe uno stato libero: il porto rimarrebbe unito alla città: «Fiume col suo territorio e il suo porto devono essere uniti», come volle il popolo fiumano e disse Gabriele D'Annunzio. Non è la materiale annessione all'Italia che il popolo fiumano domandava, che la gente rosa gioventù italica si appresta(va) a sostenere con le armi, al comando del duce poeta; l'italianità ma di nuovo stato — il quale servirebbe da stato — cuscinetto fra il Regno nostro e gli Jugoslavi — sarebbe riconosciuta poichè non si domandano più neppure plebisciti e assicurata in modo assoluto.

Questa proposta di Wilson costituirebbe il «fatto nuovo» che il Consiglio della Corona discusse nella seduta pomeridiana di giovedì; e verrà portato alla discussione della Camera oggi. Avrà esso il consenso della Camera?... Non conoscendo altri particolari oltre quelli dati dai giornali milanesi di iersera, non possiamo far previsioni. Certo il nuovo progetto avrà contrari parecchi oratori; ma date le condizioni del momento, noi crediamo che, sulle basi della nuova proposta — e salvo che non includa altre rinuncie alle quali l'Italia non potrebbe dare il suo consenso — un accordo sia raggiungibile. E in questa soluzione anche il gesto dei generosi che accorsero con D'Annunzio a Fiume per salvare i fratelli — e li salvarono — ha il suo merito insigne, e preponderante.

D'Annunzio rifiuta di trattare col Governo di Nitti

E. M. Baroni scrive al Gazzettino da Venezia: A mezzanotte (dal 25 al 26) una telefonata dal Comando pregava il collega Cavara del «Corriere della Sera» e me, di recarci immediatamente al Comando per una comunicazione di grande urgenza. Ci rivestimmo alla meglio, salimmo in una carrozza ed in breve fummo al Palazzo del Governo e quindi il maggiore Giuriati da parte del Comandante, ci faceva questa comunicazione ufficiale:

«L'ammiraglio Cagni è giunto a Fiume con l'incarico di chiedere al Comandante D'Annunzio s'egli sia disposto a trattare col Governo.

«Il Comandante D'Annunzio ha risposto che egli non riconosce il Governo di Francesco Saverio Nitti e che rifiuta qualunque trattativa».

Questa la risposta di D'Annunzio all'ammiraglio Cagni; risposta che rispecchia l'animo di Fiume che, già offesa sanguinosamente da Francesco Saverio Nitti, è risoluta a non volere nessun rapporto con Francesco Saverio Nitti.

Velivoli dal Friuli a Fiume.

Scrivono da Trieste: Sono arrivati quattro Sva dal campo di aviazione di Campoformido. Pilotavano i quattro apparecchi il capitano Arrigoni decorato con tre medaglie al valore, il tenente De Carli, il tenente Valori ed il capitano Luzzatto. Erano con essi i sergenti Zeni, Capurro e Cagno. Essi hanno atterrato in un campo di aviazione che era stato già preparato nei pressi di Fiume.

Da Udine è arrivata attraverso il blocco, una deputazione di cittadini che ha recato gli omaggi della capitale del Friuli.

Le madri dei caduti al Re.

Il Consiglio Centrale di Presidenza dell'Associazione Nazionale fra le madri e le vedove dei caduti in guerra, ha inviato al Re il seguente nobile messaggio, in occasione della storica seduta al Quirinale: «Maestà! In quest'ora suprema della Patria, grave di timori e fervida di entusiasmi perchè Fiume coroni le ansiose speranze di quanti si immolarono e soffrirono, perchè Fiume agli Italiani sia data e i fiumani alla Grande Madre; le centomila madri raccolte nell'associazione, in nome di tutte le loro sorelle di dolore e d'ideale rivolgono a Vostra Maestà la loro parola; è mite, è forte, come il nostro dolore, imperiosa come i nostri morti. Maestà! Noi vogliamo, volemmo e vorremo, contro ogni intrigo diplomatico, e sopraffazione economica, che Fiume sia Italiana per la volontà e il sacrificio di liberi e forti eredi dello spirito dei nostri eroi - per mancanza della disciplina nell'Esercito e nel Paese giammai!»

Disastroso scontro ferroviario

MARSIGLIA, 26. — Il direttissimo Bordeaux-Marsiglia ebbe uno scontro nella stazione di Tarascon con il direttissimo Lione-Marsiglia. Si hanno a deplorare parecchi morti ed una ventina di feriti.

ULTIMA ORA

Una modificazione al trattato di pace per il disarmo della Germania

PARIGI, 27. — Il deputato Trevè ha presentato alla camera una mozione con la quale si invita il governo ad aprire trattative coi governi firmatari del trattato di Versailles per l'approvazione di una modificazione al trattato stesso che vorrà rendere effettivo il disarmo della Germania e dei suoi alleati sia col vietare loro la fabbricazione di materiale da guerra sia coll'imporre tutte le altre misure che saranno giudicate necessarie. La commissione parlamentare con l'esame del trattato di pace ha deciso di prendere in considerazione la mozione e di domandare il parere del governo in proposito.

La Camera francese riprende la discussione sul trattato di pace

PARIGI, 27. — Camera dei deputati. Si riprende la discussione del trattato di Versailles. Renaudel, socialista, criticando il trattato di pace, non ammette; che la guerra con le armi sia seguita da una guerra economica. Ritiene che una riconciliazione potrà ricostruire la vita nazionale e creare una concordia internazionale. E' impossibile, aggiunge l'oratore, che la società delle Nazioni possa funzionale sul terreno economico, qualora se ne lasciano fuori 300 milioni di tedeschi e di russi.

La guerra ci separò dalla Germania e dalla Russia e la necessità delle relazioni economiche ci riavvicinerà ad esse. Ronaudel domanda quindi ai socialisti tedeschi di punire essi stessi i responsabili della guerra, per lavorare con gli altri socialisti per il trionfo del lavoro, e conclude facendo appello all'unione di tutti i proletari.

La seduta è tolta ed il seguito delle discussioni è rinviato a martedì.

Gesta serbe in Dalmazia, Montenegro, Albania.

ROMA, 26. (Ands) Da Scutari d'Albania ci pervengono notizie impressionanti sulla situazione del Montenegro. Gl'insorti costituiti in comitagi continuano una lotta senza quartiere contro l'occupazione delle truppe di Karageorgevic.

Giorni sono gl'insorti hanno assalito la guarnigione serba che occupava il paese di Andrea Rodovic e dopo un'accanito combattimento sono riusciti ad uccidere il padre e bruciare la casa del famigerato serbo Faic. Anche nei dintorni di Nikshic sono avvenuti gravi scontri fra insorti zernagoresi e truppe di occupazione: alcune decine di morti si contano da ambo le parti.

Secondo voci diffuse a Scutari da ufficiali serbi, in qualche punto della linea d'armistizio, in Dalmazia e nella regione delle Bocche di Cattaro, sarebbero avvenuti scontri fra pattuglie italiane e serbe. Tali voci si erano sparse a Scutari fino a lunedì mattina.

Altre notizie recateci da Durazzo dicono che in qualche località dell'Albania reparti serbi camuffati da bande albanesi avrebbero assalito nostri distaccamenti, tentando far credere a moti di rivoltosi musulmani, ciò spiegherebbe le false voci diffuse dalla stampa jugoslava circa pretese ribellioni della popolazione albanese contro l'Italia.

Continuano le sconfitte dei bolscevici

HELSINGFORTS, 27. L'agenzia unione annuncia che in direzione Leuga l'esercito di nordovest si impadronì dei due villaggi mettendo in rotta cinque reggimenti fucilieri.

Provvedimenti liberali

TRENTO, 27. Il governatore on. Credare estese con odierno decreto, alla Venezia trentina le disposizioni del decteto reale 29 giugno ultimo che aboliranno nel regno la censura preventiva della stampa. L'on. Credaro autorizzò inoltre la libera introduzione di giornali dei paesi situati oltre la linea di armistizio e di alcuni giornali del regno, dei quali era vietata la introduzione.

La crisi rumena

BUCAREST, 27. Menolesco non potè costituire il gabinetto in seguito alla intransigenza dei capi del partito transilvano che rifiutarono di collaborare con il nuovo governo. La crisi si risolverebbe con rimpasto del gabinetto Bratiano.

Rinunzia a mandato

Coll'atto 3 settembre 1919 N. 5398 - 7432 rogiti Minini di Udine ivi registrato il 4 stesso al N. 735 con L. 8.60, il signor Cignolini Adelchi fu Pietro di S. Daniele rinunziò espressamente al mandato ad negotia conferitogli dalla signora Ciconi nob. Maria fu Alfonso maritata Boghen coll'atto 9 dicembre 1915 N. 8045-388 rogiti Drasmid di Milano.

Revoca a mandato

Coll'atto 16 settembre 1919 N. 5404-7441 rogiti Minini di Udine ivi registrato il 18 stesso al N. 889 con lire 8.60, la sig. Pascoletti Teresa fu Giacomo di S. Daniele, revocò espressamente il mandato da lei conferito al cognato Salvadori Luigi, pure di S. Daniele coll'atto 11 maggio 1914 N. 2932 autentica Asquini di S. Daniele.

Questa notte alle ore 23, munita di tutti i conforti religiosi, assistita dai suoi cari, spirava nel bacio del signore

ANTONIA AGOSTI vedova CANTONI

d'anni 90

I figli, le nuore, i nipoti ed i congiunti, addolorati, ne danno il mesto annuncio.

I funerali seguiranno il giorno 28 corr. alle ore 8, partendo da Vicolo di Lenna n. 3 per la Chiesa Parrocchiale di S. Cristoforo.

Si dispensa dall'invio di torci e fiori.

Una prece

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

COMUNE DI BERTIOLO

Avviso di concorso

In seguente alla morte del titolare, resta aperto il concorso al posto di segretario comunale interinale, con probabilità di nomina stabile a tutto il giorno 30 settembre corr. con lo stipendio complessivo compreso il caroviveri di legge, di oltre lire cinquemila annue.

Documenti di rito, e per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio municipale.

Dal Municipio di Bertiolo, li 9 - 9 1918.

Fabris Francesco
Per il sindaco

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

DOTT. RICCARDO BORGHESE Via Carducci 14. Consultazioni malattie interne dalle 13 alle 15.

IL R. LABORATORIO di Chimica Agraria di Udine. Ricerca persona per il posto di segretario contabile. Occorrono serie referenze - Scadenza 30 settembre corr.

Nel NEGOZIO MOBILI MONTALBANO in VIA VILLALTA 28 vendesi e comprasi mobili d'occasione. Comperasi pure mobili deteriorati.

LIQUIDANSI A PREZZI RIDOTTI in via Savorgnana 20 *Carri* pesanti e leggeri — *Calessi* a due a quattro ruote — *Avena* vecchia perfetta — *Avena* sporca L. 25 al qle. — *Sardelle* salate in vasi — *Cognac* in bottiglie — *Grappa* piemontese in fusti-sciroppi in sorte — *Aceto* di vino.

CERCASI veneto lacalità abbondanante mano d'opera centro produzione legname Stabilimento industriale o terreni fabbricabili possibilmente con forza idraulica raccordo ferroviario. Scrivere Giuliani - via Bagetti 14 Torino.

CERCASI quartiere ammobigliato due stanze-salotto e cucina. Scrivere C. 1193 Unione Pubblicità - Udine.

AMERICAN DENTIST

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro
Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddri-amento - Riparazioni.

Lavori ideali

UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. p. - Udine
Aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.
Visite gratuite ai poveri dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

Grande Fabbrica Nazionale d'inchiostri

Antracite - Alizarino - Nerissimo indelebile - Rosso brillante - Copiativo doppio - Timbri - Stilografico - Sciolto per scuole - Cipolline - Colla - Liquiuda ecc. — **Tipi perfettissimi migliori degli esteri**

Acherina la migliore, la più conveniente e diffusa lisciva liquida - Prezzi ridottissimi

Udine - ADRIANO TAMBURLINI - Udine
Via Duodo n. 34 (Fuori Porta Poscolle)

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia 0.45 - 6.45 - 11.17 17.45.
Udine-Cormons-Trieste 5.30 - 14.— 19.30.
Udine-Pontebba 6.15 - 17.40.
Udine-Cividale 6 - 10.45 - 18.30.
Cividale- (Caporetto) 7.45 - 19.5.
Udine-Cervignano-Portogruaro 5.50 - 11.20 16.15.
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 5.35 - 15.35.
Tarcento 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 18.
Tricesimo 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19

ARRIVI

Venezia-Udine 5.10 - 11.30 - 13.42 - 19.7.
Trieste-Cormons-Udine 10.30 - 17.30 - 21.50.
Pontebba-Udine 9.20 - 22.13.
Cividale-Udine 8 - 13.20 - 21.30.
(Caporetto) - Cividale 7.25 - 18.40.
Portogruaro - Cervignano - Udine 9 - 14.30. 19.55.
Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.58 16.58 - 20.25
Casarsa-Gemona 12.35 - 20.55.

Tramvia Udine - Tricesimo

Partenze da Udine 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20-25.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenza da Udine: 8.55 - 13.30 - 18.25
Partenza da S. Daniele: 6.10 - 11.20 - 15.40

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone.

Pordenone - Aviano - Montereale - Maniago

Partenza da Pordenone: ore 7.30 — 10 16.30 — 17.30
Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11.40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone - S. Quirino - S. Martino - Maniago.

Partenze da Pordenone 10 - 19.30
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18.30.

Pordenone - Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8.40 11 - 14 - 17.30 - 19.30
Arrivi a Pordenone: ore 7.50 - 9.30 - 11.50 - 14.50 - 18.20 - 20.20

Maniago - Fanna - Cavasso

Partenze da Maniago: ore 12 - 19.
Arrivi a Maniago: ore 6 - 14.30

All'Emporio Ligugnana trovasi l'insuperabile aperitivo **GAMONDI**

E' prossima la ripresa delle pubblicazioni dei grandi e autorevoli quotidiani triestini

Il Piccolo
Il Piccolo della Sera

saccheggiati e incendiati dagli agenti dell'Austria, la notte del 24 maggio 1915.

Le case italiane che vogliono introdursi con sicuro successo in Trieste ed in tutta la Venezia Giulia, si rivolgano per preventivi alla

Unione Pubblicità Italiana

concessionaria esclusiva degli annunci, che quanto prima aprirà una propria filiale a Trieste.

Non più miopi
:: Presbiti e viste :: :: :: :: :: :: deboli
'OIDEU,

Unico e solo prodotto del mondo *che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portar le lenti - Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario* - Un libro gratis a tutti V. LAGALA - Via Scarlatti, 126 - NAPOLI.

Segreto

Cura garantita per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Da non confondersi con i soliti impostori. Nulla antici pato. Trattato gratis.
Giulia Conte - Via Alessandro Scarlatti n. 218 - Napoli.

VINI TOSCANI in fiaschi da PASTO e di LUSSO
della Ditta Ferd. Nencioni
Marsala - Vermouth - Olio di Lucca

F.lli REA

Magazzino Recapito Via Aquileia N.18
Servizio a domicilio per famiglia

Japon Cream Chic

Brevettata

Crema Giapponese per calzature

Concessionari per tutto il Regno

F.lli Lizzi e C. Udine

Via Cavallotti - 8

E' la migliore al minor prezzo

Per inserzioni rivolgersi Unione Pubblicità Italiana -- UDINE

STERMINIO!

Il piu' potente, il piu' efficace insetticida. Distrugge in modo assoluto e garantito ogni sorta di insetti molesti nocivi e pericolosi. Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie, soltanto in vasi di latta oppure in speciali soffietti brevettati. Chiedere e pretendere "Sterminio„ rifiutando qualsiasi sostituzione o imitazione.

Inventori e fabbricatori
Paolini Villani e C.
VENEZIA

PRONTA CONSEGNA AUTOMOBILI

DIATTO - H. P. 18|25. Messa in moto elettrica - Dinamo per luce - Vaccum feed - Contachilometri - Tach'metro - Cinque Ruote Smontabili - Carrozzate Torpedo o Landaulet Gran lusso. (Oppure Semplice Chassis)

GNOMI - 10|12. H. P. Vetturetta Leggera. - Monoblocco - Quattro Cilindri - Raffredamento ad acqua. Ruote Smontabili.
La Prima vettura italiana con Molle a Chantilever -
SUPERA QUALUNQUE SALITA - CONSUMO BENZINA 7 LITRI OGNI 100 CHILOMETRI -
CONSUMO OLIO 300 GRAMMI OGNI 100 CHILOMETRI.
Viene venduta carrozzata completa in ordine di marcia nei seguenti Tipi: TORPEDO A TRE POSTI. - CABRIOLET a DUE POSTI - TORPEDO A QUATTRO POSTI. FURGONCINO.

Si ricevono prenotazioni per pronta consegna

LISTINI - PREVENTIVI Scrivere ai concessionari: Societá Auto Industriale - VICENZA - Casella Postale 26.
La Società auto Industriale. Rappresentante della Società Automobili Diatto e Gnome di Torino; cerca serio sub-Agente per Udine e Provincia. Srivere Casella Postale 26 - VICENZA